

Dialogo mattutino tra la Morte e il Destino



Si rigira nel letto lui, il protagonista ,fra le coltri tiepide ,il prediletto sogna gli ultimi brandelli d'una corsa a piedi scalzi sulla sabbia scura di risacca e poi s'aprono le palpebre al mondo che lo aspetta uguale a tutti i risvegli precedenti tranne che per un dettaglio forse di poco conto per il mondo tutto ma certo non per lui che sorpreso strabuzza gli occhi e se li stropiccia per capire se è vero ciò che vede .

E che vede?

Due tizi seduti ai piedi del suo letto parlottano a sussurri .

La Morte- vedrai che sceglie me .

Il destino - si... e quando !

La Morte - Mi sa che è sveglio ci sta' guardando ..Buongiorno!

Il Protagonista - ' giorno.

Il Destino - sorpreso di trovarci qui ?

Il protagonista - aspettarvi non v'aspettavo ma comunque , era un po che vi cercavo, entrambi .

La Morte - tel'avevo detto io e tu che non ci volevi venire.

Il destino fa il vago e si liscia le unghie .

La morte - Comunque adesso siamo qua e diamoci una mossa che è una giornata piena. Qual è il problema?

Il Protagonista - Ma voi due girate sempre insieme? Voglio dire , io avrei preferito parlare con uno alla volta , perché si , insomma mica ho deciso ancora...

La Morte -senti bello , io mi rendo conto che sono questioni importanti per te e che ci vuoi pensare bene su per non fare passi falsi che poi te ne penti e chissà poi se puoi pentirtene perché guarda che comunque una cosa cosa vale l'altra , non ti credere che c'è poi tutta sta differenza

...

Il destino - vabbè , aspetta se gli dici così poi va a finire che ti crede , dai che la differenza c'è ,non è per tirare l'acqua al mio mulino , che tu sei libero di decidere come meglio ti pare comunque, ma guarda che la differenza c'è eccome.

La Morte - Parliamoci chiaro . Lui cosa ti offre ..Io sai almeno?

Il Protagonista - Beh , io a pensarci ci ho pensato assai e, se ho ben capito come funziona la cosa più o meno un'idea me la sono fatta ...

La morte - a vabbè ma qui siamo proprio in altomare! Qui c'è da spiegargli l'ABC a questo ! Ma porca Miseria !
Appare la miseria che cerca il volto d'ogniuno dei Presenti .Il protagonista cala lo sguardo così come il suo Destino.
La miseria (con voce lamentosa)- ho capito , ho capito.

Esce

La Morte - Vai vè che è meglio , qua già stiamo rovinati così... Dunque , stavamo dicendo..ah si , figlio bello ma tu ce l'hai un'idea del lavoraccio che faccio io?

Mo non ti sto ad attaccare la pippa perché non è il caso ma voglio farti notare che tu stai ancora nel letto a gingillarti il puparuolo ,che poi scusa un po'di rispetto ,e che cavolo. Guarda non mi fare arrabbiare che non ti conviene ...

Il Protagonista (Al Destino) - Ma tu non c'hai niente da dire.. e andiamo fatti sentire dimmelo una buona volta quello che mi aspetta e io mi faccio i miei conti subito e pure st'altra giornata è cominciata una chiavica ..c'avete una sigaretta ? (cerca le sigarette le trova e ne accende una)

Il Destino - E sì Adesso io arrivo qui e ti svelo l'arcano così poi tutto il lato mistico se ne va a puttane e io io mi perdo tutta la gloria e passo per fesso .

Il Protagonista - E allora che ci sei venuto a fare? Se non mi volevi dire niente te ne potevi restare dov'eri e io tanto fino ad oggi come ho fatto continuo a fare.Però ad andare a tastonare così ancora non arrivo da nessuna parte e poi va a finire che preferisco andarmene con lui perché ci ho le palle piene, e lo so che tu dici e datti una mossa e vienimi incontro ma che cavolo una volta potresti pure venirmi incontro tu e che ti costa!

Il Destino - Senti , ti dico che non sarà molto diverso da come tel'aspetti ,nell'intensità almeno ,perché la forma, quella si inventa volta per volta e non la so manco io ...che vuoi che ti dica ? Che avrai successo ? Sono inezie , non è di questo che mi occupo , per ste 'cose rivolgiti ad un buon cartomante, spesso ci pigliano.

Il protagonista - Insomma non smentisci e non confermi nulla , qui lo dico e qui lo nego , e se nemmeno tu mi dici niente io a chi cavolo mi devo rivolgere per capirci qualcosa al Padreterno?

La Morte - eh, se lo becchi digli che lo sto cercando ...ma tanto non lo becchi.E' furbo quello!

Il Destino - Figlio bello io ti capisco ma non ci posso fare niente , io non

scrivo le regole ,mi incarico di farle rispettare in un certo senso , la riservatezza è un pallino di quello là , manco noi sappiamo bene che fare a volte , poi Lui si incazza se uno piglia una decisione in proprio .E che cavolo! A me prima o poi mi girano e gli scambussolo tutto il piano regolatore!

La morte - oè ! Vacci piano !

Il Destino - Vabbè , vabbè.

La Morte - E va bene, te la canto io la canzone , la vuoi sapere tutta? E io te la racconto ,la storia della tua vita, e che ci metto!

Dunque, all'inizio non andavi male , tu non te ne accorgevi ma qualcosa già l'avevi intuita.Ti ricordi? Ma sì , dai , quella volta , in giardino ...

Il Protagonista - Non ricordo .

La Morte - Beh , insomma , tu c'avevi ..chennesò, metti cinque anni , giocavi in giardino ,nel giardino dei nonni , d'estate ..ti ricordi? C'era il brecciolino e non quelle pietrone che hanno messo poi , c'era ancora la mezza palma...

Il Protagonista - la mezza palma ricoperta di bouganville .

La Morte - quella.

Il Protagonista - Beh?

La morte - Tu giocavi a rincorrere le lucertoline e strapparli la codina e poi metterle dentro un mattone traforato e chiuderle con due sassi e farle cuocere per benino lì dentro sotto il sole...

Il Destino - che tesoro!

La Morte - e ad un certo punto hai sentito un fruscio nell'erba ai piedi del muro coperto d'edera , e qualcosa s'è mosso lì in mezzo e tu pensavi che fosse una lucertola ed eri già pronto a farle il servizietto ed invece è spuntato fuori un merlo piccolino , un po' ammaccato che era caduto chissà da dove e riusciva solo a zampettare impaurito perché di volare , niente.

Il Protagonista - E io che ho fatto?

La Morte - E tu te lo sei preso e l'hai amorevolmente curato come spetta ad ogni bambino che trovi un cazzo di uccellino con un'ala spezzata , mica come le lucertole a cui tocca ben altra fine..Gli hai fasciato l'aletta e gli hai dato da mangiare briciole di tarallucci e acqua fresca e un fazzoletto del Nonno in una scatola di scarpe per fare la ninni. Dopo un paio di giorni l'animaletto s'era un po rimesso e zompettava con sguardo vispo e recettivo e tu sognavi di potergli insegnare qualche trucchetto tipo stare appollaiato sulla tua spalla e alzarsi in volo e poi tornare a piantarsi lì ad un tuo fischio , e però a stare in quella scatola di cartone gli verrà la tristezza , pensavi, gli mancheranno i suoi amichetti che svolazzano liberi e cinguettano e si rincorrono e piombano in picchiata ad acchiappare una briciola di pane precipitata dal panino con la frittata

che stavi mangiando e se non fossero così scemi da scapparsene subito svoltrebbero anche un pezzetto di frittata ma chissà poi se gli piace la frittata ai merli e glielo davi al tuo di merlo il pezzetto di frittata, piccolo senò si strozza, e quello se lo mangiava e allora vuol dire che gli piace e non sono granchè svegli i tuoi amici Gioacchino , così l'avevi chiamato il merlo..ti ricordi?

Il Protagonista - (fa cenno di no con aria scocciata)

La Morte - E comunque gli avevi costruito una gabbietta comoda e l'avevi appesa tra i rami di un albero di mandarini , tra i rami più alti da cui poteva vedere il cielo e gli amici svolazzanti. Era pomeriggio e il Nonno annaffiava le aiuole fiorite e tu eri andato a giocare nel giardino accanto con gli amici e ad un tratto...

Il Protagonista (con voce sognante come in trance) Ad un tratto ho alzato lo sguardo e ho sentito che dovevo tornare a casa.

La Morte ed il Protagonista (all'unisono) - Sono uscito in strada , faceva caldo , ho corso e sono arrivato al cancello. Il cancello era aperto. La gabbia era in terra sfasciata .

Il Destino - Un gatto.

Il Protagonista (come sopra) - Un gatto rosso teneva tra i denti il Merlo.

Il Protagonista e la Morte (come sopra) - L'ho rincorso .

Il Destino - L'hai afferrato .

La Morte - Ma troppo tardi.

Il Protagonista - l'aveva ammazzato.

Il Destino - eh già.

Il Protagonista - e con questo?

La Morte - Quella sensazione, quella premonizione...era il primo scalino

Il Protagonista - Il primo scalino?

Il Destino - Il primo passo , verso la conoscenza , un passo verso la conoscenza .

La Morte e il Destino (all'unisono) Il Mondo è un Sussurro.

Il Protagonista - Che è?

Il Destino - Un Sussurro.

Bussano alla porta . Il Protagonista si alza dal letto ed in pigiama s'avvicina alla porta .

Una voce da fuori - Buongiorno caro lei . Le dispiace farmi entrare , come immagina eh si , ci sono un paio di questioni che dovremmo risolvere insieme.

Il Protagonista accenna a voler protestare ma rinuncia prima ancora di profferire parola , getta uno sguardo nella stanza e apre la porta - S'accomodi pure.

Entra il Padrone di casa

Il Padrone di casa - Ah , vedo che è in compagnia, mi dispiace , non

volevo disturbare , non è mio uso, eh già , proprio no.

La Morte - Ma le pare, non disturba affatto , prego s'accomodi.

Il Destino - S'accomodi .

Il Protagonista - Veramente noi qui eravamo nel pieno di una discussione, si insomma si trattava di questioni , più che altro , personali ... non si potrebbe rimandare ?

Il Padrone di casa - No guardi non è il caso di tergiversare oltre. Eh già, ma lo sa che giorno è oggi , no dico , eh già ma lo sa ...

Il Destino - eh già -

Il Padrone di casa - ..Che giorno è oggi ?

Il Protagonista - No .

Il Padrone di casa - Il quindici.

Il Protagonista - Eh già.

Il Padrone di casa - lei è in ritardo con l'affitto .

Il Destino - Lei è il padrone di casa ?

Il Padrone di casa - Proprio

Il Protagonista - Eh già .

Pausa

Il Padrone di casa - Tommaso Salvini , assicuratore , oh un piccolo studio , eh già un'impresuccia privata, ma si va avanti..

Il Destino - Con qualche sacrificio

La morte -Fra qualche annetto

Il Padrone di casa -La pensione .Lor signori sono nel ramo?

Il Destino - Io sono il Destino

La Morte - Io la Morte .

Il Padrone di casa - Capisco. Gli affari procedono?

Il Destino - un po a rilento

La Morte - Procedono.

Il Protagonista - Come vede sono un po impegnato al momento

Il Padrone di casa - Ma se è ancora in pigiama .

Il Destino - Eh già.

La morte - smettila.

Il Padrone di casa - L'affitto .

Il Protagonista - Ma insomma lei non sembra rendersi conto della situazione forse non ha capito che..

Il Padrone Di Casa - No guardi io ho capito benissimo . A parte che la mia consulenza potrebbe anche esserle utile in un simile frangente, eh già, e poi ,che vuol dire , noi abbiamo un contratto,

Il Protagonista - Contratto?

Il Padrone di casa - Si beh, un accordo, diciamo così , eh già .E va rispettato. Giovanotto lei dimostra poca serietà.

La Morte - Lo dico anch'io.

Il Destino - Devo dirlo anch'io?
Il Protagonista - E dillo .
Il Destino - Giovanotto ...
La Morte - E smettila pure tu.
Il Padrone di casa - Eh già, non è il caso di infierire.
Il Protagonista - Non infieriamo su.
Il Destino - E fatemi infierire un po' .
Il Protagonista - pensi che possa servire ?
Il Destino - infieriamo, infieriamo...
Il Protagonista - e vabbè.
Il Destino - Giovanotto lei dimostra poca serietà.
Il Padrone di casa - eh già.
La Morte - Insomma che dobbiamo fare ?
Il Padrone di casa - Vedo che vi ho interrotto. Non era mia intenzione ,
se i signori vogliono continuare ...
Il Protagonista - sì, vorremmo continuare se non le dispiace.
Il Padrone di casa - Non mi dispiace affatto.
Il Protagonista - Allora arrivederci.
Il Padrone di casa - E l'affitto?
Il Destino - Eh già , l'affitto?
Il Protagonista - ecco vede, il fatto è che al momento non dispongo , si
insomma, sto aspettando un vaglia , dovrebbe arrivare in giornata...
Il Padrone di casa - Benissimo .
Il Protagonista - ecco appunto .
Il Padrone di casa - appunto.
Il Protagonista - Appena arriva , provvederò a ...
Il Padrone di casa - io non ho fretta.
Il Protagonista - la ringrazio molto.
Il Padrone di casa - ma le pare.
Silenzio
Il Protagonista - Allora se non le dispiace , noi vorremmo continuare la
discussione.
Il Padrone di casa - fate pure.
Il Protagonista - In privato .
Il Padrone di casa - Fate come se non ci fossi .
Il Protagonista - Ma c'è.
Il Padrone di casa - Chi?
Il Protagonista - Lei !
Il Padrone di casa - ah , (pausa) eh già!
Il Protagonista - Le ho già detto , per quanto riguarda l'affitto che sto
aspettando un vaglia ...
Il Padrone di casa - Anch'io .

Il Protagonista - E Proprio qui lo deve aspettare ?

Il Padrone di casa - E lei dove lo aspetta , scusi?

Il Protagonista - Beh , qui , ovviamente .

Il Padrone di casa - e io pure .

Il Protagonista - Ma questa è casa mia...

Il Padrone di casa lo guarda eloquentemente

Il Protagonista - Cioè , è casa sua , d'accordo , ma ci vivo io , insomma sia ragionevole, (scaldandosi) ma lo vuol capire o no che questa mattina io mi sto giocando l'avvenire!Ma lei non ha niente di meglio da fare?

Il Padrone di casa - Sinceramente , no .Gliel'ho detto non ho fretta. E poi , apparte il fatto che in certa misura il suo avvenire mi riguarda, eh sì , la cosa mi pare assai interessante...

La Morte - Io invece una certa fretta l'avrei, quindi se non vi spiace , andiamo avanti.

Il Destino - Fate come se non ci fossi.

Il Protagonista - Come sarebbe a dire ?

Il Destino - Che?

Il Protagonista - Tu ci sei eccome!

Il Destino - Dove ?

Il Protagonista - Qui!

Il Destino - Ah già.

Il Padrone di casa - eh già.

Il Protagonista piange.

La Morte - ti stavo raccontando la tua vita , ragazzo , ti interessa ancora o vuoi che la piantiamo qui?

Il Protagonista - no , no , vai avanti, 'e che dobbiamo fare .

Il Destino - se vuoi continuo io .

La Morte - va bene , basta che ci sbrighiamo.

Il Destino - Ti ricordi di quella volta che litigasti con i tuoi amici?

Il protagonista - sii più preciso.

Il Destino - erano i tuoi due migliori amici , eravate cresciuti insieme.

Uno si chiamava ...

Il Protagonista - Michele e l'altro Carlo .

Il Destino - Michele era il più grande dei tre e Carlo aveva la tua età .

Il Protagonista - Tredici anni .

Il Destino - ricordi perché litigaste?

Il Protagonista - ricordo che m'ero rotto di stare sempre sotto , di subire i loro ricatti.

Il Padrone di casa - La ricattavano?

Il Protagonista - beh, più o meno , cose di ragazzini , sa , se non fai questo e questo io vado a raccontare a tizio e caio che hai fatto questo e

quest'altro...cose così.

Il Destino - ti prendevano in giro?

Il Protagonista - non esattamente , mi accusavano d'essere un pallonaro.

La Morte - d'essere che?

Il Protagonista - un conta balle , un chiacchierone . Un Bugiardo , insomma .

Il Destino - e che balle raccontavi?

Il Protagonista - ma , non so , non mi ricordo , cose di ragazzini , e poi scusa chi racconta io o tu?

Il Destino - Racconto io . Tu ricordi solo quello che ti pare . Era luglio , estate calda e piena di gente che andava al mare dalle otto di mattina alle sei del pomeriggio , a giocare a pallone sulla spiaggia e fare i bagni e i giri in pedalò. Voi facevate ancora le piste di biglie con la sabbia ed i buchi scavati per alzare le paraboliche li ricoprivate di fogli di giornale e sabbia asciutta per mimetizzarli e poi vi nascondevate da qualche parte per vedere chi cascava nella vostra trappola slogarsi una caviglia bestemmiando.

La morte - E fin qui tutto normale , fin quando i vostri giochi erano giochi tutto andava bene. Eravate un trio ben affiatato ...

Il Destino - Stavo raccontando io .

La Morte - Scusa .

Il Destino - Dopo il mare vi toccava il pisolino , ognuno a casa sua per un paio d'ore e poi dinuovo in giardino a fare danni .

La Morte - Vieni al punto.

Il Destino - Che punto?

La Morte - Le frottole!

Il Destino - Sì , le frottole . Ora ci arrivo. Non mi distrarre che mi perdo il filo.

La Morte - Scusa .

Il Destino - La sera di solito restavate a giocare in giardino e tutto passava tranquillo e di quel che c'era fuori non vi curavate .E che c'era fuori?

Il Padrone di casa - Che c'era?

IL Destino - Il Mondo! Il Mondo c'era fuori di lì.C'era un sacco d'altra gente che scorazzava sul lungomare facendo mille altre cose diverse e tu non ne sapevi niente ancora.E ci pensò Michele a dirvelo a te e a Carlo , un pomeriggio , dopo il pisolino e prima di cena . Se ne uscì così ,e voi rimaneste di stucco 'che non ve lo aspettavate proprio. "Stasera usciamo " disse , e suonò come un ordine ma tanto anche se non fosse stato un ordine ormai eravate presi dalla curiosità e la bomba era innescata.

La Morte - Che bomba?

Il Destino - No , così , è un modo di dire .

Il Protagonista - Un po' troppo enfatico mi pare.

La Morte - è un suo difetto.

Il Destino - Che?

La Morte - L'enfasi, vuoi venire al punto , mi pare che la stai prendendo troppo alla larga.

Il Destino - Ma se mi interrompete sempre!

Il Protagonista - Insomma , siamo usciti quella sera , me lo ricordo .

Il Destino - E ti ricordi che cosa avete trovato fuori?

Il Protagonista - Un Sacco di gente che scorazzava sul lungomare...

Il Destino - Che tipo di gente?

Il Protagonista - Gente...

Il Destino - Le donne!

La Morte - oh ! Finalmente!

Il Destino - E sono cominciati i guai. Fra voi tre il più sveglio nel settore era Michele ed il più tonto ..

Il Protagonista - Ero io .

Il destino - Ed hai cominciato a raccontare un sacco di balle .

La Morte - ed hai cominciato a perderti

Il Padrone di casa - a dimenticare

Il Destino - di vivere

La morte - vivere

Il Padrone di casa - Vivere davvero

Il Protagonista - Io la chiamo Fantasia .

La Morte - Lo era un tempo forse , prima di diventare presunzione.

Il Protagonista - Presunzione?

La Morte - Proprio. Era fantasia prima che ti convincessi poco a poco di poter fare a meno di tutto , era Fantasia prima di diventare Pigrizia , Stanchezza nello sguardo abituato ad inventare il mondo a partire da te stesso e non già dal mondo.

Il Protagonista - Ma il Mondo è un Sussurro.

Il Padrone di casa - Che è ?

IL Destino , La Morte , Il Protagonista (All'unisono , forte) - Un Sussurro!

Il Padrone di casa - Eh già.

Il Destino - E devi tenere le orecchie ben aperte per ascoltarlo sommerso da una valanga di strilli

La Morte - Di Urla

Il Destino - di botti

Il Padrone di casa - Io direi Boati , addirittura .

La Morte - bravo .

Il Padrone di casa - Grazie.

Il Protagonista - Eppure a me sembrava d'essere stato attento.

Non Sempre è vero ma chi può dire d'averlo fatto sempre? Eppure spesso ho avuto l'impressione, sì, insomma, la precisa sensazione d'essere in ascolto, voglio dire sintonizzato sulla giusta frequenza. Di notte a volte, dopo tanto trambusto, mi sono trovato solo, una volta, in campagna, il cielo era limpido ed intorno il silenzio era quello dei grilli e delle stelle e dei latrati lontani di cani randagi. Ascoltavo, ne sono certo. Ascoltavo, sicuro. Il cuore allegro, mi tamburellava nel petto l'eco del cicaleccio, le narici suggerivano il vento, quasi, per rubargli la fragranza di primavera. Aria nuova, pensavo senza parole. Ascoltavo. Non ditemi di no.

E mi direte che era facile, ma anche per strada, perso nel frastuono a rincorrere la mia fretta, zigzagando tra le auto intasate ho tirato i freni, e mi sono fermato, a ridere. Ascoltavo!

La Morte - era tanto tempo fa.

Il protagonista - Succederà ancora.

Silenzio

Il Protagonista - Vero?

Silenzio generale

Il Protagonista - Oè, non fate così! Che v'è preso? Vi siete impappinati? Ma insomma voi siete delle autorità! Dovreste essere qui per darmi delle risposte e invece ad ogni cazzo di domanda che vi faccio fate gli evasivi. Fanno i vaghi!

La Morte - E a te chi te lo ha detto che siamo qui per rispondere alle tue domande?

Il Destino - Non l'ha detto nessuno.

Il Padrone di casa - Sicuro?

Il Destino - Io non l'ho detto di certo. Mica l'hai detto tu?

La Morte - Io non ho detto un bel niente.

Il Destino - No tu l'hai detto, me lo ricordo io.

La Morte - Ma quando mai!

Il Destino - Mah mi sembrava che l'avessi detto.

La Morte - Ti sbagli.

Il Destino - e va bene non l'hai detto però lui così aveva capito.

La Morte - E aveva capito male.

Il Protagonista - e allora che vogliamo fare?

Il Padrone di casa - già, ora che si fa?

Il Protagonista - Non lo so. Ci facciamo una briscola?

Il Destino - Dai, dai.

Il Padrone di casa - Io ci sto'.

Il Protagonista - Per favore

La Morte - Mettiamola in termini più spiccioli . Noi non siamo dei consulenti , siamo degli esattori
Il Protagonista - fin qui c'ero arrivato. Ma dipende da me . Giusto?
La Morte - Sì .
Il Protagonista - Io non posso decidere così , su due piedi .
La Morte - Noi non possiamo aspettare per sempre .
Il Padrone di casa - Giusto.
Il Protagonista - Io non ricordo più niente. Non so più nulla .Non esisto .
Se non esisto non posso scegliere. Se non ci sono , voi neppure siete qui , e tutto questo non esiste .Non può finire come non può cambiare .E siamo fregati tutti. Tutti in trappola. Voi ed io .Anche lei.
Il Padrone di casa - Come anch'io . Io che c'entro?
Il Protagonista - E' voluto restare lei, ora sono cazzi suoi.
La Morte ed il destino (all'unisono , intontiti) - Ne sei sicuro?
Il Protagonista - Assolutamente .
La Morte ed il Destino (come sopra) - Perché?
Il Protagonista - Perché io sono il Protagonista .
La Morte - ha ragione , dobbiamo andare avanti per forza.
Il Destino - Per forza?
La Morte - (annuisce, sconsolata)
Il Padrone di casa - Eh già.
Il Protagonista - Eh già.

II

Il Padrone di casa - Ma non ricorda proprio niente?
Il Protagonista - Niente .
Il Padrone di casa - Però che è il Protagonista, quello sì lo ricorda.
Il Protagonista - Beh , ci sono cose che non si dimenticano in ogni caso
Il Padrone di casa - eh , già.
Il Destino - Comincia a darmi sui nervi .
La Morte - Chi?
Il Destino - Questo (Indica il padrone di casa che sorride)
La Morte - Guardi che c'è poco da stare allegri qui .
Il Padrone di casa - Io mi diverto.
Il Protagonista - è chiaro a lei che gliene frega .
Il Padrone di casa - Infatti , eh già.
Il Protagonista - infatti che?
Il Padrone di casa - Non me ne frega niente.
Il Protagonista - e dell'affitto?
Il Padrone di casa - Di quello sì , eh già (sorride)
Il Destino - è antipatico .

Il Protagonista - è scemo. Non ha capito niente .
Il Padrone di casa sorride.
La Morte - qui tocca accelerare i tempi. Bisogna sbloccare questa situazione . Tu devi tornare in te , e poi decidere che fare . Non si possono tenere le cose in bilico troppo a lungo , finisce che precipitano .
Il Destino - E' sicuro che precipitano , precipitano sicuro.
La Morte - e poi sono cazzi .
Il Destino - Ho fatto un sogno.
Il Protagonista - Che?
Il Destino - Ho fatto un sogno .
La Morte - Quando ?
Il Destino - Ora . Mo' Mo'.
La Morte - Hai dormito ?
Il Destino - Si. e ho fatto un sogno.
La Morte - ma quando?
Il Destino - adesso, poco fa, un attimo fa.
La Morte - ti sei addormentato?
Il Destino - Si
La Morte - e hai fatto un sogno?
Il Destino - eh.
La Morte - Mah!
Il Padrone - che sogno?
Il Destino - C'era un tizio che correva scalzo sulla sabbia bagnata.
Il Protagonista - Bagnata di risacca?
Il Destino - Boh. Perché?
Il Protagonista - No, così.
La Morte - ti sei addormentato così?
Il Destino - Una pennichella! Perché ti sorprendi tanto?
La Morte - non me ne sono accorto, ecco tutto.
Il Destino - Io sono rapido.
La Morte - e chi era?
Il Destino - Chi?
La Morte - Il Tizio.
Il Destino - Che tizio ?
La Morte - Il Tizio del sogno, quello che correva a piedi nudi sulla sabbia bagnata di risacca.
Il Destino - Ho detto che non lo so se era bagnata di risacca .
La Morte - Vabbè, che importa di che era bagnata. E poi di cosa vuoi che fosse bagnata la sabbia?
Il Destino - Chennesò, di pioggia per esempio.
La Morte - Insomma chi era sto' tizio .
Il Destino - Non lo so. Magari uno sportivo. Un pugile o un calciatore .

Roberto Salinas

La Fabbrica del Sole

Chennesò!

IL Padrone di casa - Forse era un Postino .

Il Destino - Può darsi, sogno spesso i Postini.

La Fabbrica del Sole
Via della Fioraja 22
52100 Arezzo
Tel. 0575 333085 - Fax 0575 406752
info@lafabbricadelsole.org